

Rassegna del 02/09/2019

AOUP

31/08/19	IL TIRRENO.GELOCAL.IT	1 Muffa sulle pareti del reparto ospedaliero «Ambulatori allagati nei raid dei ladri»	...	1
01/09/19	IL TIRRENO.GELOCAL.IT	1 Ceccardi visita il punto nascita con la Società della salute - Il Tirreno Pontedera	...	3

SANITA' PISA E PROVINCIA

02/09/19	Nazione Pisa	5 Lettere alla redazione - Hospice di Pisa realtà di eccellenza	...	4
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Ospedale, la lista UpV promuove un incontro	...	5
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Urla e offese contro infermieri e medici al pronto soccorso del Lotti	...	6

SANITA' REGIONALE

02/09/19	Nazione Grosseto-Livorno	5 Telemedicina. Approvato il piano da 2,5 milioni	...	7
02/09/19	Nazione Pisa	5 Lettere alla redazione - «Scongiurata l'ennesima beffa»	...	8
02/09/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	1 Il governatore Rossi assicura «Ci sono i soldi per l'ospedale» - Nuovo ospedale, l'impegno di Rossi «260 milioni pronti, delibera in autunno»	Fulciniti simone	9
02/09/19	Tirreno Massa Carrara	2 Sanità, tornano le giornate della prevenzione gratuita	...	11

SANITA' NAZIONALE

02/09/19	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	4 Che bello quel grazie Fa così bene al cuore	Stancati Maria_Letizia	13
02/09/19	Repubblica	19 Dottori senza frontiere Corsa per iscriversi a medicina in - Dottori senza frontiere Boom di iscrizioni a medicina in inglese	Venturi Ilaria	15

CRONACA LOCALE

02/09/19	Nazione Pisa	1 Trovata morta nei bagni della Coop	Baroni Carlo	18
02/09/19	Nazione Pisa	2 Cadono dalle spallette dell'Arno Due ragazze ubriache in ospedale - Ubriache volano giù dalle spallette dell'Arno	Baroni Carlo	19
02/09/19	Nazione Pisa	3 «Investiamo sul PalaCongressi»	...	23
02/09/19	Repubblica	21 Un'altra donna muore nel supermercato che resta a porte aperte	...	24
02/09/19	Repubblica Firenze	5 Morta nel bagno del supermercato Polemica Cobas - Trovata morta nel bagno "Ma il supermercato ha aperto"	Ferrara Ernesto	25
02/09/19	Repubblica Firenze	5 Turiste ubriache cadono dalla spalletta dell'Arno a Pisa	...	26
02/09/19	Tirreno	8 Cadono dalle spallette gravi due giovani turiste	...	27
02/09/19	Tirreno	8 Muore a 32 anni nel bagno della Coop dietro una porta chiusa da oltre 24 ore	Chiellini Sabrina	28
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 Muore nel bagno della Coop ma nessuno se ne accorge - Morta a 32 anni nel bagno della Coop dietro una porta chiusa da oltre 24 ore	Chiellini Sabrina	30
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 Sulle cause del decesso solo l'autopsia potrà fare chiarezza	...	33
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Volo di sette metri dalle spallette, sono gravi	...	34
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 «Si spostò la recinzione fino alla strada per chiudere il market della droga»	Loi Francesco	36
02/09/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Ciclista travolge una bambina in bici e poi fugge	S.c.	39

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Muffa sulle pareti del reparto ospedaliero «Ambulatori allagati nei raid dei ladri»

Le muffe sono salutari per i funghi ed i formaggi stagionati in grotta. Non sono proprio il massimo della salute se si sviluppano e si diffondono profusamente in un ospedale. Le pareti ed i soffitti della zona degli ambulatori di endocrinologia dell'edificio 7 di Cisanello sono infestati da muffe da un mese. E sempre lo stesso edificio ha gli ascensori guasti da settimane. Il personale sanitario che ha denunciato l'accaduto ha mandato anche un video alla redazione de Il Tirreno a testimoniare l'invasività delle muffe.

Tutte le pareti ed i soffitti dell'ambiente sono "dipinti" di verde ed anche alcuni armadietti e suppellettili dell'arredo sono stati aggrediti. La comparsa delle muffe viene fatta risalire al 2 agosto, data che si ricordano bene alcuni dipendenti del'Aoup che, nell'entrare in servizio in una porzione di quell'edificio, hanno trovato scie e pozze di sangue che conducevano ad una serie di cocci di lavandini e servizi igienici rotti. «Con tutta probabilità la devastazione portata da sconosciuti a quei servizi igienici ha provocato l'allagamento degli ambienti», dicono alcuni dipendenti dell'Aoup. Ma nessuno se ne è evidentemente accorto o ha preso precauzioni in tal senso».

Su quegli atti di vandalismo conditi con abbondanti tracce di sangue, Il Tirreno aveva fatto un servizio corredato anche quell'occasione da un video e l'Aoup ha prontamente rimediato con apposite serrature.

Nel caso delle muffe, il personale sanitario ha sollecitato all'intervento sia la dirigenza medica che l'Aoup. «Ma è passato un mese e la situazione è cambiata in peggio», dicono dai reparti. Da quanto poi appreso, sembrerebbe che ci voglia almeno un altro mese visto che «quegli ambienti pieni di muffa devono prendere aria». Intanto gli ambulatori sono stati chiusi per ovvi motivi igienico sanitari.

E gli ascensori? L'edificio 7 non gode di buona fama, sembra abbia in sé una sorta di iettatura biblica: prima il sangue, poi le muffe ed ora l'"anatema" del black out degli ascensori che sono addetti al trasporto non solo dei barellati, ma anche dei pazienti obesi che dovrebbero poter passare da un altro edificio, che è quello di Malattie infettive. Tutto ciò crea un forte disagio sia ai pazienti che al personale medico ed infermieristico. «Manca un pezzo per sistemare il motore dell'ascensore. La ditta è in ferie già da un bel

po' e quindi bisogna aspettare», dicono i sanitari.

Il sindacato dei medici Anaaò ha le idee chiare: «Si sconta oggi un errore madornale di progettazione del passato. Cisanello va avanti per accorpamenti di padiglioni con edifici inadeguati per l'assistenza e l'accoglienza di pazienti e familiari», dicono dal sindacato. L'Anaaò ha più volte sottolineato le pecche infrastrutturali degli edifici nuovi che necessitano di continui rattoppi manutentivi. «Sono state costruite balconate simil rinascimentali con colonne e travi di legno: lì sono dovuti essere collocati dissuasori anti piccioni che a loro volta abbisognano di manutenzione. E poi pensiamo alle staccionate di legno dei parcheggi e non da ultimo al linoleum steso all'edificio 10 e che già si sta scollando in alcuni corridoi».

Per il sindacato Anaaò, rappresentato da Mauro Ferrari e Gerardo Anastasio, l'edificio 7 soffre del fatto che le attività endocrinologiche e dell'obesità, una volta svolte all'edificio 8, sono state "esportate" al 7 vista l'alta frequenza di pazienti. «Cisanello non è stato progettato da Renzo Piano come l'ospedale Versilia. È inadeguato alle contingenti necessità ed esigenze sanitarie. Nonostante la buona volontà dell'AouP è tutto un metterci una toppa. È come svuotare il mare con un secchiello», dicono dall'Anaaò, che conclude: «Si teme che questi errori progettuali si presenteranno anche nella costruzione del nuovo ospedale, visto che non c'è stato ancora fornito il layout». —

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Ceccardi visita il punto nascita con la Società della salute - Il Tirreno Pontedera

Ceccardi visita il punto nascita con la Società della salute 01 Settembre 2019 CASCINA. La presidente della Società della Salute e assessore per le Politiche sociali e Cooperazione con le rete dei servizi sanitari territoriali del Comune di Pisa Gianna Gambaccini ha visitato le nuove sale dedicate al travaglio, al parto e al post partum delle due unità di ostetricia e ginecologia dell'ospedale santa chiara di Pisa, inaugurate nel luglio scorso. Con lei l'europarlamentare Susanna Ceccardi e assessore alla sicurezza di Cascina che, giunta alla trentaseiesima settimana di gravidanza, ha visitato i reparti dove ha deciso di partorire. Ad accompagnarle il dottor Pietro Bottone, direttore della clinica ostetrica ginecologica ospedaliera, il professor Tommaso Simoncini, direttore della clinica ostetrica ginecologica universitaria, la direttrice sanitaria Grazia Luchini, la dottoressa Federica Pancetti, dirigente dell'area ostetrica, e carlo milli, direttore amministrativo. «Il mese scorso abbiamo augurato il nuovo blocco parto – ha ricordato il dottor Bottone - siamo un punto nascita di terzo livello per la Toscana, insieme a Firenze e a Siena, e un punto di riferimento per gravidanze patologiche per tutta la regione e anche extraregione». Tutto il blocco parto è stato riorganizzato dal punto di vista strutturale, con la separazione dei percorsi del parto fisiologico da quello con patologia ostetrica e con il rinnovo di arredi e attrezzature tecnologiche. «Personalmente non ho mai avuto dubbi sulla scelta di partorire all'ospedale di Pisa, la cui eccellenza è ben nota in tutta la Toscana», sono le parole di Ceccardi. La nuova ristrutturazione, ha infatti permesso il contatto precoce madre bambino e l'implementazione dell'allattamento al seno. Presente alla visita anche l'onorevole Donatella Legnaioli. Sono 1646 i parti registrati dalle Unità operative di Ostetricia e Ginecologia 1 e 2 dell'Auop nel 2018, di cui 1578 di residenti della Regione (936 della zona pisana, 642 fuori zona pisana ma residenti in Toscana) e 68 extra regione. — Ora in Homepage

LETTERE ALLA REDAZIONE

✉ Hospice di Pisa

realità di eccellenza

Desidero ringraziare la dirigente dottoressa Angela Gioia, tutto il personale dell'Hospice di Pisa e l'equipe delle cure palliative per l'assistenza data a mio marito Marco. In un momento in cui nella Pisa assolata, alla vigilia di Ferragosto, chiudeva perfino la farmacia vicino casa, l'equipe cure palliative ha fornito cure mediche altamente qualificate mai disgiunte da un sostegno umano. Il team di cure palliative domiciliari ha garantito al mio congiunto una qualità della vita accettabile fino a quando non è stato necessario il ricovero in Hospice, dove in un ambiente luminoso, con alle pareti quadri colorati, con un'equipe di operatori discreti e molto umani, mio marito è morto con dignità. E' questo uno splendido esempio di sanità con operatori qualificati che lavorano con dedizione accanto al cittadino, nonostante le difficoltà dovute al modo in cui è organizzata la sanità nel territorio. Burocrazia, servizi che si interrompono il sabato, presidi che arrivano con molto ritardo, risorse economiche sempre più modeste, rendono eroico il lavoro di chi assiste un paziente nella ultima fase della sua vita. Mi auguro che da parte della cittadinanza, del modo associato e del volontariato assieme alle istituzioni vi sia un momento di riflessione per sostenere questi servizi e per renderli sempre più vicini ai bisogni dei cittadini.

Anna Di Milia Tongiorgi



VOLTERRA

Ospedale, la lista UpV promuove un incontro

VOLTERRA. In previsione del consiglio comunale aperto sull'ospedale, la lista civica Uniti per Volterra «invita tutti i cittadini che hanno a cuore la sanità volterrana» all'incontro pubblico che si terrà giovedì 5 settembre nel circolo Arci la Punta, in borgo Santo Stefano, dalle 21,15.

«Il nostro ospedale - si legge in una nota di "Uniti per Volterra" - sta attraversando un periodo di incertezza, con una diminuzione sensibile di personale a cui non si intravede rimedio. Non mancano difficoltà di dialogo tra Asl e riabilitazioni e il pronto soccorso non manca di problematiche. Sulla questione della pediatria siamo ancora in attesa di risposte: anche i fatti riportati dalla cronaca di questi giorni dovrebbe fare riflettere sulla indispensabile necessità di un reparto funzionante H24, proprio vista l'alta affluenza turistica. Mentre al contrario d'estate i reparti si svuotano. Vogliamo sensibilizzare la cittadinanza ma anche recepire informazioni, per portare poi nelle istituzioni e alla direzione Asl tutte le problematiche presenti. Noi non ci rassegniamo e continueremo a combattere in difesa dell'ospedale di Volterra».



L'accesso al pronto soccorso

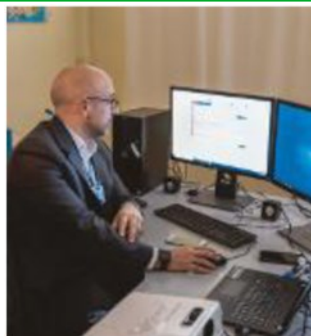


PONTEDERA

Urla e offese contro infermieri e medici al pronto soccorso del Lotti

Alla fine è stato necessario l'intervento dei carabinieri per riportare un po' di calma al pronto soccorso del Lotti dove un paziente ha dato del filo da torcere al personale, dando in escandescenze con offese rivolte a chi cercava di fermarlo. Una situazione incredibile che si è verificata sotto gli occhi di decine di persone che sabato sera erano all'ospedale. Alla fine la una dottoressa è riuscita ad allontanare dal pronto soccorso la persona che stava creando non poche difficoltà a chi era lì per lavorare. Da oggi aumenta il livello di sicurezza dell'ospedale. Saranno soprattutto tutelati maggiormente gli addetti che vi lavorano quotidianamente, dai medici agli infermieri, fino agli operatori socio-sanitari. Sarà operativa la vigilanza 24 ore su 24 al pronto soccorso. Il provvedimento è stato preso dall'Usl Toscana Nord Ovest dopo il peggioramento della situazione sul fronte delle aggressioni negli ospedali.





Il controllo a distanza

LIVORNO

Telemedicina Approvato il piano da 2,5 milioni

IL MINISTERO della Salute ha approvato il progetto 'Telemechron', presentato come ente capofila dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest, per 2,5 milioni di euro. Servirà alla gestione a domicilio dei pazienti cronici attraverso servizi di telemedicina. Il progetto, elaborato con la collaborazione dell'Istituto superiore di sanità, l'Irccs Maugeri di Lumezzane (Brescia) e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, avrà durata triennale e prevede la sperimentazione di tecniche innovative di telemedicina per la gestione di pazienti cronici che soffrono di una pluralità di patologie: la USL Toscana nord ovest coinvolgerà i pazienti con insufficienza renale cronica. «Le esperienze e i progetti di telemedicina – spiega Stefano Bianchi, responsabile scientifico del progetto, direttore Nefrologia e Dialisi Cecina/Piombino/Elba e segretario della Società Italiana di Nefrologia – stanno aumentando in Italia, ma la loro distribuzione è frammentaria, limitata ad aree e durata specifiche». 'Telemechron' consente un monitoraggio ottimale del paziente a domicilio.



LETTERE ALLA REDAZIONE

AMICI DI PISA «ANCHE NOI AVREMO IL CENTRO PER I TUMORI DEL SANGUE»

«Scongiurata l'ennesima beffa»

ALLA CITTA è stata risparmiata l'ennesima beffa. Inizialmente, infatti, la regione aveva deciso di sostenere e finanziare solo il Meyer e l'ospedale Careggi di Firenze come centri per l'applicazione della terapia Car-T contro i tumori del sangue, ignorando la grande esperienza maturata in questo campo, anche in ambito pediatrico.

L'appello dell'Associazione degli Amici di Pisa è stato quindi tempestivamente presentato in favore dell'ospedale pisano; la proposta di includere anche la 'nostra' struttura tra quelle meritevoli di attenzione, è stata corredata con dati e considerazioni logiche, con buona pace di chi non vede altro che campanilismo pisano dietro qualsivoglia iniziativa a tutela della città. L'assessore regionale alla salute, che qui ringraziamo, ha proposto una delibera per l'inclusione anche delle altre aziende ospedaliero - universitarie (Pisa e Siena) nel novero dei centri in cui sia possibile la terapia Car-T, garantendo quindi un'ampia copertura. In più, a riprova dell'ampio respiro che la Giunta regionale ha voluto dare alla propria delibera, è previsto sia istituita una commissione di esperti degli ospedali interessati per la valutazione della casistica e della qualità delle procedure somministrate. Tra cui i pisani Carlo Petrini ed Enrico Capochiani.

Stefano Ghilardi
Presidente Amici di Pisa



LIVORNO

Il governatore Rossi assicura «Ci sono i soldi per l'ospedale»

L'INTERVISTA ALLA FESTA DELL'UNITÀ

Nuovo ospedale, l'impegno di Rossi «260 milioni pronti, delibera in autunno»

Il governatore conferma i finanziamenti anche sulla Darsena Europa. «Aspettiamo il governo, Livorno sarà il primo scalo d'Italia»

Dalla Festa dell'Unità di Livorno il governatore della Toscana Enrico Rossi assicura: «Ci sono i soldi per il nuovo ospedale, 260 milioni già pronti a sostenere il progetto. La delibera della Regione a ottobre». Rossi assicura anche i finanziamenti per la Darsena Europa, perché «il porto di Livorno diventi tra i primi nel Mediterraneo». **FULCINI/INCRONACA**

Simone Fulcinini

LIVORNO. Il 10 agosto negli uffici della Regione c'è stata una riunione a cui hanno partecipato il governatore **Enrico Rossi**, l'assessore alla salute **Stefania Saccardi** e i dirigenti della ragioneria e del dipartimento sanità. È stato un passaggio tecnico fondamentale perché è stata confermata la disponibilità dei 260 milioni necessari per la costruzione del nuovo ospedale di Livorno. Lo ha rivelato Enrico Rossi ieri sera alla festa dell'Unità, rispondendo alle domande del capocronista del Tirreno **Alessandro Guaducci**.

Rossi ha fornito i dettagli di quell'incontro tecnico svolto prima di Ferragosto: «Si è deciso di assegnare 260 milioni all'ospedale di Livorno, da spalmare in un quinquennio, pagando cash, senza fare mutuo, e questo è un altro aspetto che ritengo importante».

Come avevamo spiegato più volte i 260 milioni sono così ripartiti: 197 per la costruzione dell'ospedale e 63 per i macchinari. Ma in un primo momento, nelle scorse settimane, era emerso che soltanto i soldi per la costruzione sarebbero stati stanziati

subito, mentre gli altri sarebbero arrivati in un secondo momento, ad opera completata. Ora invece la situazione cambia: i soldi saranno deliberati tutti subito. «La delibera dei finanziamenti è pronta, occorre fare una riunione con il gruppo regionale, che penso possa essere organizzata nel corso della prossima settimana. Poi arriverà l'adozione, la delibera e potremo firmare il protocollo e l'accordo di programma col sindaco Salvetti, entro l'autunno».

I tempi amministrativi annunciati da Salvetti e dai vertici dell'Asl lo scorso luglio, quando fu presentata la bozza di progetto dell'ospedale nuovo, insomma sarebbero rispettati. Restiamo in attesa della delibera, fondamentale perché parta tutta l'operazione, che - giova ricordarlo - prevede il completamento dell'opera nel 2028.

L'altra grande questione affrontata durante la serata è stata quella del porto e della Darsena Europa e non è mancata una frecciata al governo dimissionario. «Comune, Regione (che da almeno cinque anni si è battuta su questo punto, anche pubblicamente in modo evidente, investendo parecchio denaro) e governo nazionale si devono determinare convinti in direzione della costruzione della Darsena Europa - ha detto Rossi -. Se queste tre istituzioni, parlano chiaro e dicono tutte e tre 'la vogliamo', si fa subito anche se qualcuno la vorrebbe rimandare. Sarà molto importante capire chi andrà al ministero dei tra-

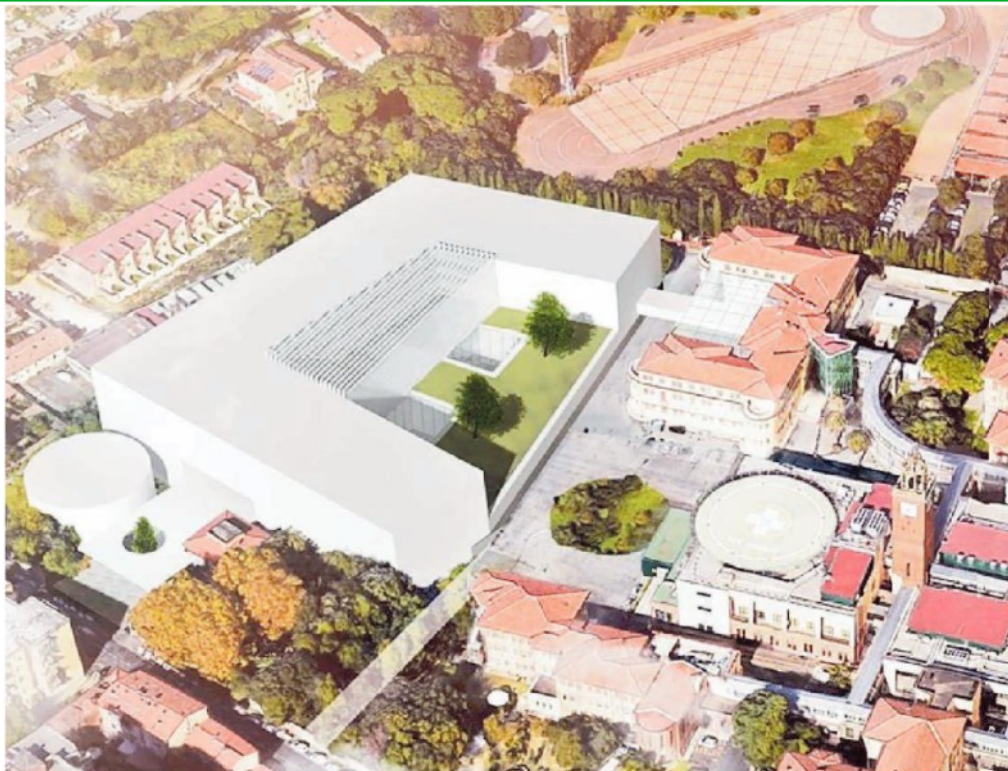
sporti, perché nell'ultimo anno e mezzo di governo giallo verde siamo stati totalmente abbandonati. Sono convintissimo che, remando tutti e tre nella stessa direzione, il risultato prima di Natale si può portare a casa. Saremo quantomeno sicuri che la vicenda viaggerà su un binario dal quale non si può tornare indietro».

Secondo Rossi «se si fa la Darsena Europa con un escavo di venti metri, il porto diventa il numero uno in Italia. Per altri sarà un problema, ma a noi questo non interessa. Dobbiamo lottare affinché il progetto si realizzi, in quanto potrebbe rappresentare una svolta epocale per la città. Ci sono le condizioni strutturali perché Livorno primeggi tra i porti del Mediterraneo».

Infine l'alluvione: «Io mi sono arrabbiato soltanto una volta - ha detto il governatore -, quando si è cercato di attribuire alla regione la responsabilità del mancato allarme, per il resto ho sempre collaborato come si doveva. Potevamo limitarci alle opere di ripristino, che abbiamo realizzato in tempi piuttosto rapidi. Invece ci siamo posti un obiettivo: fare in modo che, se Livorno dovesse ritrovarsi nelle condizioni di pioggia di



due anni fa, il grado di sicurezza sia molto più elevato. Per adesso è stato fatto un capolavoro. Continueremo con l'ultima tranches: a monte di Rio Ardenza e Rio Maggiore, che oltre allo stombamento necessiterà di una deviazione che possa permettere di recepire tutta l'acqua. I lavori, a quanto mi hanno detto, partiranno in autunno». —



Il rendering del nuovo ospedale di Livorno, un monoblocco che sorgerà alle spalle dei vecchi padiglioni



Enrico Rossi intervistato dal capocronista del Tirreno Guarducci

APPUNTAMENTO IL 21 SETTEMBRE

Sanità, tornano le giornate della prevenzione gratuita

L'iniziativa si terrà a Pariana a cura della Pubblica Assistenza Croce Bianca
Tra i numerosi specialisti anche Ferruccio Bonino e Fabrizio Pregliasco

MASSA. "Ritorna in montagna la prevenzione a Km....zero! e gli specialisti incontrano non in modo episodico la popolazione e fanno visite e screening gratuiti". Così è intitolata la giornata regionale di prevenzione che, organizzata dall'Istituto di Pubblica Assistenza "Croce Bianca" di Massa (presieduto dal dinamico **Nino Mignani**) si terrà sabato 21 settembre (ore 9-14) nella ex scuola di Pariana via dei Colli 115 e sede dell'Associazione Arleaa che sarà "trasformata" in un moderno poliambulatorio. La Croce Bianca sta mobilitando le frazioni montane dopo San Carlo e l'iniziativa si tiene ad una settimana dalla Giornata mondiale del cuore che è il 29 settembre. Un grande impegno. I Consulti saranno effettuati da specialisti di "alto calibro", tra i quali il prof. dottor **Ferruccio Bonino** epatologo di fama internazionale per gli studi sui virus epatici maggiori B e C. sarà presente anche la prestigiosa ingegneria clinica della Fisiologia clinica del Cnr con il dott. Ingegnere **Francesco Faita** che è un Phd, come è noto, è il titolo accademico che rappresenta l'ultimo livello di istruzione universitaria mondiale. L'evento si tiene in collaborazione con il 118 e con il patrocinio di Anpas nazionale e regionale, Regione, Asl Nord Ovest, Federazione Medici Medicina Generale

(Fimmg) Massa-Carrara, Fondazione "Monasterio", Provincia, Comune di Montignoso, Ordine degli infermieri (Opi) apuano, Federdiabetici Regione Lazio, Federazione Regionale Associazione Diabetici, Ail apuana, Coni regionale ed altre Istituzioni e Società scientifiche. Direttore sanitario e responsabile scientifico della giornata la cav. Dott. **Maria Laura Valcelli**. Non occorre prenotazione ma i "bigliettini" per accedere alle prestazioni saranno consegnati fino alle ore 11. Queste le visite e test che saranno effettuate: consulto neurologico, diabetologico; ortopedico e prevenzione grosse articolazioni; internistico, nefrologico, tossicologico; nutrizionale, oculistico e test visivo, fisiatrico con fisioterapista, ago puntura, test udito; doppler carotidi, ecg, visita epatologica e valutazione: glicemia, pressione arteriosa, peso, altezza, circonferenza.

«Tornare nel cuore dei nostri cittadini, era un imperativo che ci siamo posti dopo un periodo di difficoltà della Croce Bianca, un Istituto fondato nel 1898 e che fa parte integrante della storia di Massa», così scrive Nino Mignani presidente della "Croce Bianca". E aggiunge: «Non potevamo che accettare di lavorare con quel gruppo consolidato di medici e professionisti che da anni si

dedicano a operare sul territorio con una prevenzione ad alto livello con visite e screening gratuiti. Oggi con questa iniziativa abbiamo potuto in qualche modo realizzare un piccolo sogno di riportare la prevenzione in montagna, dove è presente una popolazione anziana che più di altri ha bisogno di essere ascoltata e curata. Quando poi hai la fortuna di trovare amici come **Daniele Terzoni** che gestisce per conto dell'A.r.l.e.a.a. le ex scuole elementari di Pariana e la D.ssa Laura Valcelli che coordinerà la manifestazione, sei a posto davvero. Saranno i nostri giovanissimi volontari coordinati dalla nostra **Giulia Galloni** e l'aiuto di **Leonardo della Croce** ad occuparsi dello svolgimento della giornata del 21 settembre dalle 9.30 alle 14. Importante il coinvolgimento delle Associazioni locali e delle Parrocchie ed in particolare la presenza come partner del Gruppo Culturale Sportivo Anspi Pariana San Carlo». Alla giornata evento sarà presente anche il famoso virologo prof. dott. **Fabrizio Pregliasco** Immunologo dell'Università degli Studi di Milano Professore di Igiene Generale ed Applicata dell'Università degli Studi di Milano, Direttore Sanitario Irccs Galeazzi di Milano e, appunto, Presidente Nazionale Anpas. —





Ferruccio Bonino



Fabrizio Pregliasco

VOLONTARIATO IN OSPEDALE

Che bello quel grazie Fa così bene al cuore

C'è il supporto psicologico gratuito per i pazienti

*Amma Heima
è una realtà
giovane, voluta
e costruita
da ragazzi*

*Vale la pena
seppure
si impara
di non essere
invincibili*

*È stupendo
che siano
i malati
la nostra cura*

di MARIA LETIZIA STANCATI

Solitamente, di mercoledì, torno a casa dal servizio di volontariato in ospedale alle 22. Qualcuno potrebbe pensare che sia troppo tardi, che sia eccessivo uscire a quest'ora, ma vi dirò che quest'attività non conosce tempo, al massimo ammette un po' di stanchezza, ma prima di tutto, amore. Io, ogni volta che esco da quel posto ho il cuore colmo di fiducia e speranza, e credetemi se dico che, anche in mezzo a tutto quel dolore e rassegnazione, c'è una incredibile voglia di tornare a vivere nonostante le evidenti avversità. Io non sono né un medico né un'infermiera, non ho le qualifiche o le conoscenze per curare fisicamente quelle persone, perché lì dentro sono semplicemente Maria Letizia, con indosso una maglietta blu, un cartellino e un grande sorriso. Percorrendo i corridoi dei vari reparti dell'Umberto I mi sento pervasa da strane sensazioni che mi spassano un po', ma mi sforzo di tenere i piedi ben saldi per terra, perché realizzo che ciò che sto facendo in quel momento

ha un profondo e immenso valore.

Prima di approcciarmi al servizio vero e proprio ho affrontato un intenso corso di formazione in cui ho appreso le basi per entrare nel dolore degli altri in punta di piedi, quasi impercettibilmente. Dopo, si può anche far rumore, ma bisogna avere rispetto, non dimenticarsi mai che chi si ha di fronte, vive una condizione difficile. Nessuno dei volontari ha la presunzione di rimettere in piedi i pazienti, fargli dimenticare la sofferenza o il dolore, sarebbe impossibile. Tutti noi abbiamo la volontà, il desiderio, di strappargli un sorriso. Anche mezzo, accennato a malapena.

Mi accorgo spesso che, anche quando i pazienti non hanno voglia di chiacchierare, rimangono incuriositi dalla nostra presenza in quei lunghi corridoi in cui si mescolano antisettico, odori nauseabondi della cena e colori sbiaditi delle pareti. Così, quando loro ci osservano, noi facciamo capolino nelle loro stanze, chiediamo se hanno voglia di compagnia e poi aspettiamo una risposta. A volte ci rifiutano, sono

scettici, non hanno intenzione di interagire e ci liquidano frettolosamente. Non tutti hanno voglia di condividere, del resto la malattia è una condizione di fragilità estrema, di cui bisogna avere cura. Anzi, è più probabile imbattersi in pazienti maldisposti, ma, anche prima di mandarci via, dicono sempre "grazie".

In quel momento, minuscolo e insignificante all'apparenza, sento di aver fatto la differenza.

Sono entrata a far parte di "Amma Heima-Giovani Volontari Policlinico Umberto I" da soli cinque mesi, eppure, ciò che mi sta insegnando questa incredibile esperienza va oltre i numeri. Sono incredibilmente grata alle persone che ho conosciuto e che mi seguono in questo percorso. Quello che sto imparando dai miei colleghi, in questa nuova e bellissima famiglia, è che stare a contatto con i pazienti è difficile, estenuante, perché corriamo il rischio di farci annichilire dal loro dolore, ci vestiamo di esso, arrivando persino a sentirci in colpa per loro. Può succedere che le emozioni negative prendano il sopravvento.

Vorrei poter dire che il servizio in ospedale è sempre bello e gratificante, positivo e sereno, però non posso farlo, non sarebbe vero. L'abbattimento, il burn out, sono sempre dietro l'angolo, sentirsi sopraffatti fa parte delle professioni di aiuto. Siamo pur sempre esseri umani, per questo non invincibili e sempre esposti a rischio. Eppure, ne vale la pena.

Se ripenso al sorriso di Pierina, alla faccia buffa di Incoronata, a Teresa, a Carolina e a tutte le persone che occupano quei lettini, sento che, ogni volta, ho qualcosa da tenermi stretto dentro, cucito nel cuore. Allora conto ogni passo, ogni centimetro percorso nel Policlinico, ricordandomi di star facendo qualcosa per gli altri e anche per me. Mi sono sentita dire spesso che il volontariato vero e disinteressato non esiste, ci si avvicina ad esso con la pretesa egoistica di colmare un nostro vuoto, e magari è così, certo. Però



si prova a farlo costruendo qualcosa, insieme agli altri e per gli altri, per questo non bisogna sminuirne il valore. "Prezioso" e "grazie" sono le parole che sento pronunciare più spesso dai pazienti e durante le supervisioni a fine servizio. Perché è prezioso, fondamentale, sentire le storie degli altri, per capire, confrontarsi e partecipare; è, d'altro canto, necessario, sentirsi dire grazie, perché non è così scontato. Fare del bene, come amare, è qualcosa che si dovrebbe imparare a fare senza aspettarsi nulla in cambio. È vero che nessun gesto è totalmente disinteressato, ma quando, lentamente, si inizia ad accettare di essere in grado di dare senza per forza ricevere qualcosa, forse è lì che nasce l'amore.

Amma Heima è una realtà giovane, voluta e costruita da ragazzi come me, per questo in continuo movimento. Oltre al servizio di volontariato, sono previste altre attività, come il supporto psicologico gratuito per i pazienti, servizio di psicoterapia a tariffa calmierata, tutoraggio per

studenti con DSA, baby-sitting per famiglie in difficoltà, laboratori e seminari. È forse troppo presto per parlare di altro, ma quello che so per certo ora è che fare volontariato ti cambia, ti trasforma lentamente, anche se non te ne accorgi. Fare del bene fa bene, ed è giusto non dimenticarsene. Per questo posso dire che il volontariato ospedaliero è difficile e complesso, bisogna cercare di non perdere di vista gli altri e prima ancora sé stessi. Ma è vero che, per quanto possa apparire un cammino in salita, ci sarà sempre qualcuno pronto a tenderti la mano, e ciò che è stupendo è che sono i pazienti la nostra cura. A volte sono proprio loro il rimedio alla nostra tristezza o smarrimento, sono loro ad insegnarci e guidarci, a ricordarci perché stare al mondo. Ed è questo che provo a fare ogni settimana, seminare del bene laddove posso e riesco, mentre aspetto che nasca qualcosa. Alla fine, che sia una delusione o una debolezza, un fiore o una speranza, realizzo che, in qualche modo, si può sempre rinascere.

Università

19 Dottori senza frontiere
Corsa per iscriversi
a medicina in inglese
di **Ilaria Venturi**

TEST UNIVERSITARI

Dottori senza frontiere Boom di iscrizioni a medicina in inglese

Oltre 68 mila i partecipanti negli atenei. Ma la sorpresa sono le richieste per i corsi in lingua: tanti studenti ora sognano l'estero

**Aumentano i posti,
ma anche gli iscritti
alle prove. Uno su sei
alla fine ce la farà**

di **Ilaria Venturi**

Sarà perché l'insegnamento è più pragmatico, si lavora sui manichini già dal secondo anno. E si studia anche la robotica, l'ingegneria genetica e il modo di rapportarsi coi pazienti, i parenti e l'équipe medica. O sarà perché il miraggio dell'estero per la generazione Erasmus è una bella prospettiva, viste le difficoltà in Italia per i medici, pur in presenza di una vera e propria emergenza dovuta alla loro carenza. Ma quest'anno impazza l'anatomia studiata in lingua inglese. È boom delle iscrizioni al test per entrare ai corsi di laurea in Medicine and Surgery: gli iscritti sono 10.450, ben 2.790 in più dello scorso anno, per 761 posti. Ci sarà più tempo per prepararsi, la prova è il 12 settembre.

L'ansia invece è alle porte per chi tenta il test per Medicina che si tiene domani nelle università italiane: cento minuti per risolvere 62 quesiti di cultura generale, logica (qui le domande sono state dimezzate), biologia, chimica, fisica e matematica. L'assalto degli aspiranti medici cresce di anno in anno. E stavolta ha gio-

cato il fattore psicologico di posti in più concessi dal Miur in accordo coi rettori: 1789, per un totale di 11.568.

Non che cambi di molto le opportunità di farcela: gli iscritti sono 68.694, mentre erano 67.005 nel 2008. Le porte sono spalancate nel solo ateneo di Ferrara dove le domande sono 1.312 per 600 posti (erano 183 lo scorso anno). La crisi di governo ha bloccato la sperimentazione proposta dal rettore Giorgio Zauli di togliere il numero chiuso prevedendo un anno di esami prima della selezione. «In questo momento non abbiamo interlocutori per andare avanti, ma non mollo la presa». Intanto i posti sono triplicati. «L'aumento va nella direzione di eliminare il numero chiuso, quello che noi chiediamo» commenta Enrico Gulluni coordinatore dell'Unione degli universitari. «I corsi in inglese? È una tendenza che ci preoccupa perché conferma che gli studenti vedono già il loro futuro lontano dall'Italia». Tra i camici bianchi europei che lasciano il loro Paese, il 52% è rappresentato da nostri connazionali. Il 20% dei laureati in Medicina a Bari ha chiesto il trasferimento all'estero: troppi, commenta Filippo Anelli, presidente della federazione degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo). «Bisognerebbe intervenire per eliminare le disuguaglianze di risorse tra università

del Sud e del Nord». Anelli non è sorpreso dall'aumento delle domande, «la professione medica da sempre attira i giovani e le domande per i corsi in inglese cresceranno ancora perché la selezione è più limitata». Per Franco Trevisani, coordinatore della laurea in Medicine and Surgery di Bologna, sono i contenuti e non la prospettiva di una fuga all'estero a motivare il boom di domande. «Sono più innovativi e meno teorici, noi ci siamo ispirati alle università che sperimentano di più come la Charité di Berlino e la Brown University americana», spiega il professore di clinica medica. Rosario Rizzuto, rettore dell'università di Padova, concorda: «I ragazzi cercano un contesto internazionale. L'unico problema è che dovremmo attirare anche iscritti dall'estero, cosa difficile se le date del test non saranno anticipate in primavera».

I riflettori rimangono accesi sui grandi numeri degli aspiranti al camice bianco. Il nodo rimane

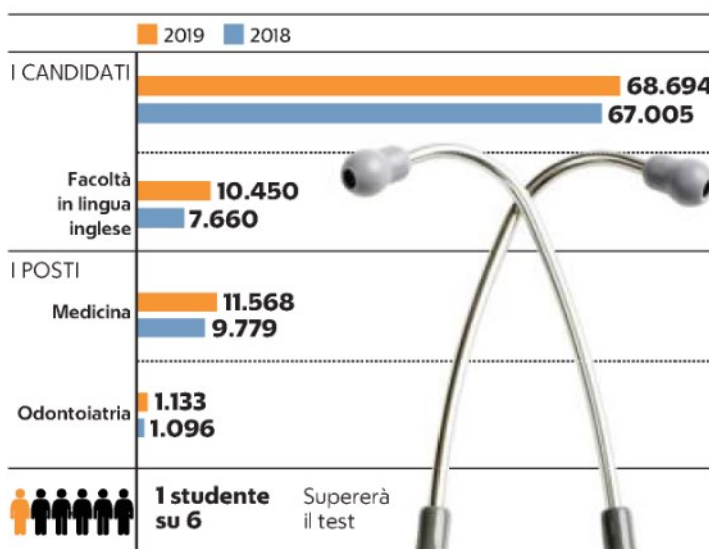


Dir. Resp.: Carlo Verdelli

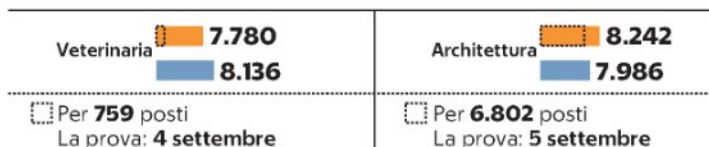
l'imbuto tra la laurea e le scuole di specialità sebbene quest'anno i contratti di formazione medica specialistica siano cresciuti da 6.934 a 8.905 (+29%). A questi vanno aggiunti circa 900 contratti finanziati da fondi regionali e privati. Ma rimangono ancora 10mila medici laureati fuori dalle specialità. L'obiettivo, spiega Anelli, «è fare in modo che ad ogni laureato in Medicina corrisponda un percorso post laurea con un impegno finanziario per smaltire l'imbuto accumulato». Intanto i 68mila sperano almeno di cominciare. Uno su 6 ce la farà.

Test di accesso per la facoltà di Medicina

La prova - 3 settembre



Le altre lauree a numero chiuso





▼ L'appuntamento

Con le selezioni per Medicina partono domani i test delle facoltà a numero chiuso



Trovata morta nei bagni della Coop

La 32enne era scomparsa da casa. Cobas: «Grave lasciare il negozio aperto»

di CARLO BARONI

I FAMILIARI ne avevano denunciato sabato la scomparsa alla stazione dei carabinieri, segnalando l'assenza dal giorno prima. Ieri mattina il corpo della 32enne, residente a Tirrenia, sul litorale pisano, è stato trovato da un addetto alla vigilanza all'interno del bagno del supermercato Coop di via Valgimigli alla periferia di Pisa. Sul corpo, da quanto si apprende, non c'erano segni di violenze né altre ferite evidenti (così come nella toilette non sono state trovate tracce di stupefacenti): sarà quindi il responso del medico legale a indirizzare le indagini dei militari dell'Arma, e l'ipotesi al momento più accreditata in ambienti investigativi è che la donna sia morta in seguito a un malore. L'autopsia, che sarà affidata oggi dalla procura di Pisa al medico legale, sarà decisiva per dare un copione alla vicenda: dalla scomparsa al ritrovamento. L'esame autoptico permetterà anche di stabilire quando la giovane abbia realmente perso la vita. Un dettaglio importante dopo la denuncia fatta dai Cobas, riferendo le segnalazioni di alcu-

ni lavoratori, secondo i quali la toilette risultava chiusa e fuori servizio da venerdì pomeriggio.

«Esprimiamo sdegno e rabbia – dichiara Francesco Iacovone, del Cobas nazionale – per il secondo supermercato in due giorni che apre la vendita al pubblico con una persona deceduta sotto un lenzuolo bianco».

«Con il massimo rispetto per la magistratura e per le autorità di pubblica sicurezza che stanno svolgendo le indagini – aggiunge Iacovone – siamo comunque a denunciare le grandi catene commerciali che non fermano i profitti neanche davanti alla morte». Unicoop Firenze, comunque, fa sapere, che «i bagni nei quali è stato ritrovato il cadavere «sono dietro la sezione soci e non impattano con l'area di vendita e nessuno dei clienti si è accorto dell'accaduto». Il negozio ha aperto intorno alle 8,30, con mezz'ora di ritardo, e intorno alle 10 la salma è stata portata via: «il supermercato è stato aperto per circa un'ora mentre il corpo della giovane era ancora nei bagni. Nessun locale è sotto sequestro».



FERMIAMO IL CAOS ANCORA INCIDENTI NELLE NOTTE DELLA MOVIDA PISANA

Cadono dalle spallette dell'Arno Due ragazze ubriache in ospedale

BARONI ■ A pagina 2



Ubriache volano giù dalle spallette dell'Arno

di CARLO BARONI

LO SBALLO, l'alcol, le regole e la notte. E in in questo scenario che a Pisa, ancora una volta, è stata sfiorata la tragedia nel cuore dell'ennesima serata di movida. Due americane di 22 e 27 anni sono ricoverate con politraumi nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Pisa – ma non sono in pericolo di vita – dopo essere precipitate nella notte tra sabato e domenica dalle spallette dell'Arno. Entrambe, secondo quanto precisato dai carabinieri che indagano sull'episodio, erano ubriache e, si tratterebbe di cadute accidentali. Ma erano ubriache e hanno esposto pericolosamente la loro vita ad una caduta nel vuoto. Le due, infatti, sono precipitate da un'altezza di sette metri. Sono stati i vigili del fuoco – imme-

diatamente allertati insieme ai mezzi del 118 – a soccorrerle sulla massicciata sottostante dove si trova un camminamento in cemento appena sopra il livello del fiume. Molti i passanti e i giovani che hanno assistito alle fasi di recupero delle due ragazze.

L'INCIDENTE è avvenuto intorno alle 2 in prossimità di piazza Garibaldi, uno dei luoghi maggiormente frequentati della movida pisana e riaccende i riflettori proprio sugli eccessi e lo sballo dopo che appena 20 giorni fa una minorenni (ora in via di guarigione) era finita in ospedale in coma dopo un mix di alcol e droga. Un tema questo sul quale è aperto un dibattito e anche un riflessione per capire come fermare i pericoli arginando soprattutto in modo deci-

so l'attività dei pusher in servizio nella città (anche se in questa vicenda la droga non c'entra), garantire quella legalità che comunque non impatta con il divertimento e con l'attività dei locali e con il loro giusto *appeal* sui giovani.

Nel punto dove sono cadute le due americane sono presenti da anni cartelli collocati dal Comune in italiano e in inglese in cui si segnala il pericolo di caduta e il divieto di salire sulle spallette. ma



quando è lo sballo che prende il sopravvento, tutto può accadere. Tuttavia già nel passato, anche recente, sono stati frequenti gli episodi analoghi a quello delle due ragazze con esiti assai più gravi e, in qualche caso, addirittura mortali. Le due americane, da quanto si apprende, sono sotto osservazione dei sanitari, ma le loro condizioni non destano particolare preoccupazioni e presto potrebbero tornare alla loro vacanza.



Focus

Alcol e droga

DUE giorni prima di Ferragosto una ragazza di 16 anni era arrivata in coma a Cisanello dopo una notte di alcol e cocaina. La giovane, in compagnia di altre due amiche maggiorenni aveva trascorso il sabato sera da sballo nelle vie del centro

Il dibattito

DOPO la vicenda della sedicenne che ha rischiato la vita si è aperto in città, a vari livelli, coinvolgendo le istituzioni, un ampio dibattito su come riportare tutti i livelli di sicurezza e legalità nella movida pisana



L'ultimo episodio

L'ULTIMO episodio è quello delle ragazze americane cadute dalle spallette (un volo di circa sette metri) che sono state recuperate dai vigili del fuoco sotto gli sguardi dei curiosi e con un applauso finale ad operazione conclusa

L'IMPEGNO

Un tavolo tecnico mette sotto la lente la movida pisana

SI TERRÀ domani mattina la prima riunione del tavolo tecnico predisposto dal questore, Paolo Rossi, su richiesta del prefetto, Giuseppe Castaldo, per fronteggiare l'emergenza alcolici tra i minorenni e, più in generale, la malamovida, al quale sono invitati a partecipare anche le associazioni di categoria dei commercianti oltre ai vertici delle forze di polizia. L'obiettivo è quello di mettere in atto azioni mirate per contrastare, sotto le direttive della questura, la somministrazione indiscriminata di alcolici anche ai minorenni nei locali del centro storico e in particolare in quelli di maggiore tendenza nella movida pisana.



«Investiamo sul PalaCongressi»

L'appello dei gestori: «Polo importante, lavoriamo con la città»

MOLTO è stato detto sulla creazione di un polo congressuale a Pisa. C'è chi aveva proposto di recuperare strutture preesistenti come l'ex Santa Chiara, o chi avrebbe preferito un investimento per farne uno ex novo, magari vicino all'aeroporto. Fatto sta che, ad oggi, l'unica struttura capace di accogliere un turismo di tipo congressuale è quella di via Matteotti. A gestirlo una società di tre aziende pisane, interessate a valorizzare il Palazzo dei Congressi per favorire l'indotto economico del turismo ad esso legato, su incarico dell'Università che resta il proprietario del bene. Siamo a un terzo del mandato ma, come fanno capire dal Palazzo, non poche sono state e sono le difficoltà. «Ci sentiamo spesso soli in una gestione che invece interessa tutto il territorio – dichiara Mario Faugno responsabile Palazzo dei Congressi – la struttura comincia ad avere i suoi anni e noi dobbiamo fronteggiare molti investimenti». Non ultimo un impegno tecnologico importante che è stato preso proprio negli ultimi mesi. Grazie al rapporto con Devitalia, l'azienda di telecomunicazioni pisana, infatti, è stato attivato un cavo in fibra ottica che ha garantito un'importante upgrade sulla connettività.

«**DEVITALIA** non è solo fornitore di connettività – dice Fabio Calabrese, amministratore delegato dell'azienda – ma anche artefice di tutta una rete di infrastrutture che permettono riorganizzazioni interne moderne e funzionali. Al Palazzo dei Congressi, lavorando insieme a Stefano Suin del settore telecomunicazioni dell'Università, che ringrazio, siamo riusciti a configurare un accesso alla rete internet con capienza superiore al gigabit/s. Tutto questo ha

POLO STRATEGICO

«Dispone di sale capienti spazi espositivi anche adatti alla ristorazione»

reso la struttura il Centro Congressi con maggiore capacità di banda internet della Toscana».

L'INVESTIMENTO comprende anche la creazione di un HotSpot gratuito per la città, che va a inserirsi nella rete Devitalia del territorio, assicurando continuità di impostazioni e un'unica registrazione dell'utente che quindi si collega automaticamente ogni qualvolta trova un punto wifi free. «Anche questo investimento dimostra il nostro interesse a lavorare in accordo con la città – continua Faugno – lo scambio con il territorio deve essere continuo e reciproco perché ad oggi siamo l'unico polo a garantire sale congressuali capienti ed attrezzate, spazi espositivi e spazi adatti alla ristorazione. Gli utenti che vengono da noi fanno parte, tra l'altro, di un turismo diverso da quello mordi e fuggi di cui spesso ci lamentiamo: chi viene a una convention o a un congresso spesso poi torna in città con la propria famiglia e non ha alcuna difficoltà a spendere per mangiare e star bene». Con settembre riparte l'alta stagione congressuale con impegni di alto livello, dall'14th Intl. Symposium on the Genetics of Industrial Microorganisms al Pisa Book Festival che è ormai uno dei più apprezzati festival dell'editoria indipendente in Italia. «Noi crediamo davvero nelle potenzialità di Pisa – chiude Faugno – quello che chiediamo è di aiutarci a crescere».



RESPONSABILE Mario Faugno, al timone del PalaCongressi



Un'altra donna muore nel supermercato che resta a porte aperte

Il corpo senza vita di una donna di 32 anni è stato trovato ieri intorno alle 7 nel bagno di un supermercato Coop di Pisa. La morte, secondo quanto denunciato dai Cobas, potrebbe risalire addirittura a venerdì pomeriggio. Sull'episodio indagano i Carabinieri, potrebbe essere stato un malore o una overdose ma sarà l'autopsia a stabilire cause e giorno del decesso. Era stata la madre della donna, sabato, a dare l'allarme per la figlia scomparsa. I Cobas con Francesco Iacovone, segreteria nazionale, esprimono «sdegno e rabbia» per il fatto che ieri il supermercato è aperto al pubblico quando ancora il cadavere non era stato rimosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morta nel bagno del supermercato Polemica Cobas

Trovata morta nel bagno “Ma il supermercato ha aperto”

di **Ernesto Ferrara**

L'ha trovata una guardia giurata intorno alle 7. Chiusa nel bagno di un supermercato di Pisa, riversa su sé stessa, ancora seduta sul water. Nessuna ferita. Nessuna traccia di stupefacenti, anche se in passato ne aveva fatto uso. Solo l'autopsia potrà chiarire le cause e l'ora del decesso della 32enne trovata morta ieri alla Coop di Cisanello. Il sindacato Cobas attacca ed esprime «sdegno e rabbia perché è il secondo supermercato in due giorni dopo quello di Torino che tiene aperta la vendita al pubblico con una persona deceduta».

● a pagina 5

I Cobas contro la Coop di Cisanello Indagine sulle cause del decesso

di **Ernesto Ferrara**

L'ha trovata una guardia giurata intorno alle 7. Chiusa nel bagno di un supermercato di Pisa, riversa su sé stessa, ancora seduta sul water. Nessuna ferita. Nessuna traccia di stupefacenti, anche se in passato ne aveva fatto uso. Solo l'autopsia potrà chiarire le cause e l'ora del decesso della 32enne, italiana, residente a Tirrenia, trovata morta ieri alla Coop di Cisanello. Un caso che scuote Pisa. E prima ancora di essere chiarito scatena polemiche: mentre ieri ancora erano in corso le operazioni di rimozione del cadavere infatti il supermercato ha aperto al pubblico. E il sindacato Cobas, con Francesco Iacovone della segreteria nazionale, attacca ed esprime «sdegno e rabbia perché è il secondo supermercato in due giorni dopo quello di Torino che tiene aperta la vendita al pubblico con una persona deceduta».

Da quanto era chiusa in quel bagno la ragazza? È il principale interrogativo aperto intorno al giallo. La madre non la vede-

va dal venerdì, sabato ha sporto denuncia ai carabinieri che ora indagano. Secondo i dipendenti che hanno parlato coi Cobas il bagno era chiuso da venerdì alle 14 con un cartello “guasto” e la ragazza «forse da allora era lì». «Se qualcuno avesse sfondato la porta forse la ragazza si sarebbe potuta salvare» dice il sindacato. Secondo cui per di più sabato i carabinieri avrebbero visionato le telecamere appurando che la ragazza era entrata ma mai uscita dal supermercato. Circostanze che i carabinieri negano, spiegando di aver trovato la macchina della ragazza sabato nei pressi della Coop, ma di esserci entrati solo ieri mattina, dopo l'allarme del vigilante. Nessuna posizione ufficiale da parte della Coop, da dove si spiega solo che il bagno è distante dall'area vendita.



▲ L'inchiesta Indagano i carabinieri



L'incidente**Turiste ubriache
cadono dalla spalletta
dell'Arno a Pisa**

Ubriache, sono precipitate dalle spallette dell'Arno nel centro storico di Pisa nella notte tra sabato e domenica. Si tratta di due turiste americane, 22 e 27 anni, ora ricoverate in medicina d'urgenza all'ospedale di Pisa. Non sono in pericolo di vita.

Le due giovani sono precipitate da un'altezza di sette metri. I vigili del fuoco le hanno soccorse sulla massicciata sottostante dove si trova un camminamento in cemento appena sopra il livello del fiume. L'incidente, intorno alle 2 vicino a piazza Garibaldi, uno dei luoghi più frequentati nelle serate in città, riaccende i riflettori sugli eccessi di notte dopo che appena venti giorni fa una minorenne (ora in via di guarigione) era finita in ospedale in coma dopo un mix di alcol e droga. Nel punto dove sono cadute le due americane sono montati cartelli in italiano e inglese che segnalano il pericolo e il divieto di salire sulle spallette. Malgrado questo, in passato si sono verificati altri incidenti simili.



▲ Il caso Il lungarno di Pisa



PISA

Cadono dalle spallette gravi due giovani turiste

PISA. Un volo di sette metri dalle spallette dell'Arno. Hanno rischiato la vita due turiste americane di 22 e 27 anni, cadute nella notte tra sabato e domenica. Sono ricoverate con politraumi nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Pisa. Un'abitudine, quella di sedersi sulle spallette, che ogni anno chiede il suo tributo di vittime. Nulla che, evidentemente, riesce a fare cambiare i comportamenti dei giovani che, richiamati dai locali della movida, si fermano in città la notte.

Entrambe le giovani, secondo quanto precisato dai carabinieri che indagano sull'episodio, erano ubriache. Sono stati i vigili del fuoco a soccorrerle sulla massicciata sottostante. Soccorsi complessi, seguiti da centinaia di giovani che all'ora dell'incidente erano ancora per la strada.



Muore a 32 anni nel bagno della Coop dietro una porta chiusa da oltre 24 ore

Venerdì qualcuno si è accorto che il bagno era chiuso ma non ha pensato che qualcuno fosse dentro. Comparire un cartello: "Guasto". Ieri la macabra scoperta. I lavoratori: «Forse si poteva salvare»

Disposta l'autopsia ed esami tossicologici per stabilire l'ora e la causa del decesso

PISA. Dietro quella porta chiusa inspiegabilmente c'era una persona che stava male. Ma nessuno, da venerdì pomeriggio, si è chiesto come mai l'ingresso fosse bloccato. Così una giovane di 32 anni, ieri mattina, è stata trovata senza vita in quei pochi metri quadrati, all'interno di un bagno pubblico, del centro commerciale Coop a Cisanello. Una vita difficile quella della vittima che aveva cercato di uscire dal tunnel della dipendenza. Aveva seguito un percorso di recupero, sembrava avercela fatta. Ma negli ultimi tempi la famiglia aveva notato certe fragilità. Speravano che fosse un momento. E quando sabato la madre si è resa conto che non riusciva a rintracciare la figlia si è rivolta subito ai carabinieri di Tirrenia. Ha presentato una denuncia per quello che si riteneva un allontanamento volontario. Dopo le prime ricerche l'auto della donna, già nel pomeriggio di sabato, era stata trovata in un parcheggio vicino alla Coop. I carabinieri avevano inviato una pattuglia nei pressi del supermercato. Della donna non c'era traccia e nessuno ha messo in relazione la scomparsa della donna con quella porta chiusa del bagno. Solo ieri mattina, alle 7.

30, quando un vigilante ha cercato di capire come mai la porta del bagno non si apriva si è scoperto che all'interno c'era un cadavere. Quello della povera donna, morta sicuramente da alcune ore, come ha riferito ai carabinieri il medico del 118 che per primo ha cercato di capire se era ancora possibile fare qualcosa per soccorrere la donna. Cosa abbia spezzato così prematuramente una vita ancora non è chiaro. L'ipotesi è quella del malore improvviso che ha colto la giovane dopo che si era chiusa nel bagno e non le ha dato la possibilità di chiedere aiuto. Ma non si escludono altre cause, tanto che la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale e probabilmente oltre all'autopsia verranno richiesti esami tossicologici. Dopo che la guardia giurata ha ritrovato il cadavere alla Coop sono arrivati i carabinieri e il medico legale. «Nessuna lesione sul cadavere e il magistrato probabilmente disporrà l'autopsia. Indagini in corso», sono le parole dei carabinieri dopo la tragedia, confermando che l'auto della vittima sabato era stata trovata nelle vicinanze del supermercato.

Ma la morte della giovane colpisce i dipendenti del centro commerciale. «Era da venerdì alle 14 che la porta del bagno era chiusa, nessuno ha provato ad aprirla», de-

nuncia una dipendente che chiede l'anonimato. «C'è stata una denuncia di scomparsa e sabato pomeriggio sono venuti i carabinieri», aggiunge la donna. Nel supermercato come all'esterno ci sono le telecamere. «Eppure per tutto questo tempo nessuno ha sfondato questa cavolo di porta. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) la guardia è riuscita a fare la foto da sotto e c'era lei sul wc morta».

Una scoperta choc all'inizio di una domenica in cui è prevista l'apertura del punto vendita Coop. Il negozio, sia pure con mezz'ora di ritardo, ha aperto normalmente. «Siamo sconvolti, perché può darsi che si potesse salvare se questa porta fosse stata buttata giù in tempo». Forse non sarebbe stato possibile fare nulla per evitare la tragedia. Al tempo stesso è impossibile non domandarsi come mai per due giorni nessuno ha cercato di capire se in quel bagno c'era una persona chiusa.

«Esprimiamo sdegno e rabbia – dichiara Francesco Iacovone, del Cobas nazionale – il supermercato apre la vendita al pubblico con una persona deceduta. Siamo stati contattati dai lavoratori sconvolti – prosegue il rappresentante sindacale – che ci hanno raccontato che quel bagno era chiuso dal venerdì, si è pensato a un malfunzionamento e ci si è limitati a mettere un cartello». —

Sabrina Chiellini





L'auto dei carabinieri davanti al supermercato Coop di Cisanello

TRAGEDIA IN UN SUPERMERCATO

Muore nel bagno della Coop ma nessuno se ne accorge

La porta del locale di servizio era chiusa da venerdì, ma solo ieri un vigilantes ha provato ad aprirla. La vittima aveva solo 32 anni. Sotto choc i dipendenti: «Forse si poteva salvare» **CHIELLINI / IN CRONACA**

LA TRAGEDIA

Morta a 32 anni nel bagno della Coop dietro una porta chiusa da oltre 24 ore

Nessuno si è domandato perché l'ingresso fosse bloccato. Il personale sotto choc: «Forse si poteva salvare»

**Il cadavere scoperto
ieri mattina
da un addetto
alla sorveglianza**

PISA. Dietro quella porta chiusa inspiegabilmente c'era una persona che stava male. Ma nessuno, da venerdì pomeriggio, si è chiesto come mai l'ingresso fosse bloccato. Così una giovane di 32 anni, ieri mattina, è stata trovata senza vita in quei pochi metri quadrati, all'interno di un bagno pubblico, del centro commerciale Coop a Cisanello. Una vita difficile quella della vittima che aveva cercato di uscire dal tunnel della dipendenza. Aveva seguito un percorso di recupero, sembrava avercela fatta. Ma negli ultimi tempi la famiglia aveva notato certe fragilità. Speravano che fosse un momento. E quando sabato la madre si è resa conto che non riusciva a rintracciare la figlia si è rivolta subito ai carabinieri di Tirrenia. Ha presentato una denuncia per quello che si riteneva un allontanamento volontario. Dopo le prime ricerche l'auto della donna, già nel pomeriggio di sabato, era stata trovata in un parcheggio vicino alla Coop. I carabinieri avevano inviato una pattuglia nei pressi del supermercato. Della donna non c'era alcuna traccia e nessuno ha messo in relazione la scomparsa della donna con quella porta chiusa del bagno. Solo ieri mattina, alle 7.30, quando un vigilante ha

cercato di capire come mai la porta del bagno non si apriva si è scoperto che all'interno c'era un cadavere. Quello della povera donna, morta sicuramente da alcune ore, come ha riferito ai carabinieri il medico del 118 che per primo ha cercato di capire se era ancora possibile fare qualcosa per soccorrere la donna. Cosa abbia spezzato così prematuramente una vita ancora non è chiaro. L'ipotesi è quella del malore improvviso che ha colto la giovane dopo che si era chiusa nel bagno e non le ha dato la possibilità di chiedere aiuto. Ma non si escludono altre cause, tanto che la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale e probabilmente oltre all'autopsia verranno richiesti esami tossicologici per dare risposte a una serie di domande che tormentano la famiglia. Dopo che la guardia giurata ha ritrovato il cadavere alla Coop sono arrivati i carabinieri e il medico legale. «Nessuna lesione sul cadavere e il magistrato probabilmente disporrà l'autopsia. Indagini in corso», sono le parole dei carabinieri dopo la tragedia, confermando che l'auto della vittima sabato era stata trovata nelle vicinanze del supermercato.

Ma la morte della giovane colpisce i dipendenti del centro commerciale.

«Era da venerdì alle 14 che la porta del bagno era chiusa, nessuno a provato a aprirla», denuncia una dipendente che chiede l'anonimato.

«C'è stata una denuncia di scomparsa e sabato pomeriggio sono venuti i carabinieri», aggiunge la donna. Nel supermercato come all'esterno ci sono le telecamere. «Eppure per tutto questo tempo nessuno ha sfondato questa cavolo di porta. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) la guardia è riuscita a fare la foto da sotto e c'era lei sul wc morta». Una scoperta choc all'inizio di una domenica in cui è prevista l'apertura del punto vendita Coop. Il negozio, sia pure con una mezz'ora di ritardo, ha aperto normalmente. «Noi siamo sconvolti, perché può darsi che si potesse salvare se questa porta fosse stata buttata giù in tempo». Probabilmente non sarebbe stato possibile fare nulla per evitare la tragedia. Forse il malore è stato così improvviso che non ha dato scampo alla povera 32enne. Al tempo stesso è impossibile non domandarsi come mai per due giorni, con un atteggiamento che potrebbe sembrare di una certa indifferenza, nessuno ha cercato di capire se in quel bagno c'era una persona chiusa.

«Esprimiamo sdegno e rab-



bia – dichiara Francesco Iacovone, del Cobas nazionale – il secondo supermercato in due giorni che apre la vendita al pubblico con una persona deceduta sotto un lenzuolo bianco. Siamo stati contattati dai lavoratori sconvolti – prosegue il rappresentante sindacale – che ci hanno raccontato che quel bagno era chiuso dal venerdì, si è pensato a un malfunzionamento e ci si è limitati a mettere un cartello». —

Sabrina Chiellini

Venerdì

Ci si accorge
che uno dei locali
dei servizi igienici
del negozio non
si apre, ma nessuno
si chiede perché

Sabato

La madre della giovane
trovata senza vita
si presenta
ai carabinieri
per denunciarne
la scomparsa

Ieri

Il corpo della donna
viene scoperto
all'interno del bagno
chiuso da più di 24 ore
ma del quale
nessuno si era
interessato



Un'auto dei carabinieri all'esterno del supermercato a Cisanello

(MUZZI)

LE INDAGINI

Sulle cause del decesso solo l'autopsia potrà fare chiarezza

PISA. Solo l'autopsia potrà dire di cosa è morta la giovane. Ma sul suo ritrovamento sale il tono della polemica. «Con il massimo rispetto per la magistratura e per le autorità di pubblica sicurezza che stanno svolgendo le indagini, siamo comunque a denunciare le grandi catene commerciali che non fermano i profitti neanche davanti alla morte. Ieri a Rivarolo Canavese, in provincia di Torino, come a Pisa. Il consumismo prende il sopravvento finanche sulle più elementari regole non scritte della nostra umanità», dice il rappresentante sindacale, Iacovone.

Claudio Vanni, responsabile delle relazioni esterne di Unicoop Firenze precisa che quando la guardia giurata ha trovato il cadavere sono arrivati i carabinieri per le prime indagini. «Il bagno si trova dietro alla sezione soci, non è all'interno dell'area di vendita – spiega Vanni – i clienti non hanno visto che c'era una persona morta nel bagno. Insomma, tutto questo c'è stato in un'area che non è quella della vendita».

Non è stato invece possibile capire come mai il responsabile del supermercato non è intervenuto per fare aprire la porta del bagno che era bloccata. Perché non si è guardato prima se c'era qualcuno rimasto chiuso all'interno. —



Volo di sette metri dalle spallette, sono gravi

A precipitare nel vuoto due turiste americane che stavano trascorrendo la serata tra i locali della movida pisana

È l'ennesimo caso nonostante il divieto sia segnalato con numerosi cartelli

PISA. Hanno rischiato la vita dopo avere fatto un volo di circa sette metri. Ma due turiste americane di 22 e 27 anni, cadute nella notte dalle spallette dell'Arno, potranno raccontare la brutta esperienza. Sono ricoverate con politraumi nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Pisa ma non sono in pericolo di vita dopo essere precipitate la scorsa notte dalle spallette dell'Arno, nel pieno centro cittadino. Un'abitudine, quella di sedersi sulle spallette, che ogni anno chiede il suo tributo di vittime. Nulla che, evidentemente, riesce a fare cambiare i comportamenti dei giovani che, richiamati dai locali della movida, si fermano in città la notte.

Entrambe le giovani, secondo quanto precisato dai carabinieri che indagano sull'episodio, erano ubriache e, si tratterebbe di cadute accidentali. Le due sono

precipitate da un'altezza di sette metri, come hanno spiegato i vigili del fuoco. Sono stati gli stessi pompieri a soccorrerle sulla massicciata sottostante dove si trova un camminamento in cemento appena sopra il livello del fiume. Soccorsi complessi, seguiti da centinaia di giovani che all'ora dell'incidente erano ancora per la strada.

Le americane hanno trascorso la serata nei locali del centro storico, poi si sono fermate a bere sui Lungarni. L'incidente è avvenuto intorno alle 2 in prossimità di piazza Garibaldi, uno dei luoghi più gettonati della movida (e della malamovida) pisana. La classica caduta dalle spallette che coinvolge persone in un momento di scarsa lucidità, legato al consumo di alcolici. Il grave fatto riaccende i riflettori proprio sugli eccessi e lo sballo dopo che appena 20 giorni fa una minorenni (ora in via di guarigione) era finita in ospedale in coma dopo un mix di alcol e droga. Per non parlare della lunga sequela di incidenti avvenuti tutti nello

stesso modo. Nel punto dove sono cadute le due americane sono presenti da anni cartelli collocati dal Comune in italiano e in inglese in cui si segnala il pericolo di caduta e il divieto di salire sulle spallette. Divieti che vengono sistematicamente disattesi perché non viene nemmeno compresa la reale portata del pericolo.

Nel 2009, nel giro di tre mesi, ci furono due morti, un ragazzo spagnolo e uno slovacco. E fu proprio dopo queste morti accidentali che l'allora sindaco di Pisa Marco Filippeschi decise di emettere un'ordinanza (la 18/2010) per vietare di camminare o sedere sulle spallette dell'Arno, oltre a scendere sulle piattaforme sottostanti. Furono piazzati anche i cartelli di divieto. A distanza di anni e con un'amministrazione comunale di opposto colore politico il problema resta inalterato ed è probabilmente legato proprio alle abitudini di chi frequenta Pisa per in cerca di sballo e dei divertimenti tipici che offrono i locali della movida. —

S.C.





Giovani seduti sulle spallette dell'Arno non lontano da dove si è verificato l'incidente

(ARCHIVIO)

«Si sposti la recinzione fino alla strada per chiudere il market della droga»

Il sindaco Conti sollecita il presidente della Provincia: quell'area è di sua proprietà, intervenga con tempismo

Il sindaco: disponibili ad acquistare l'ex stazione del Ctp in cambio del Marchesi

Francesco Loi

PISA. «Angori, in qualità di presidente della Provincia, e dunque proprietario dell'area in questione, intervenga. Peraltro, sa già come la pensiamo noi». Non proprio un duello istituzionale, ma comunque una «bussata» in piena regola quella di Michele Conti, sindaco di Pisa, a Massimiliano Angori, presidente della Provincia di Pisa. Il servizio de Il Tirreno sulla nuova «centrale» dello spaccio è finito in bella evidenza sui tavoli delle amministrazioni. Il mix micidiale tra microcriminalità, illegalità e degrado che si consuma ogni giorno nell'ex piazzale degli autobus, tra via Pellico e via Battisti, ha ormai superato largamente i livelli di guardia.

«SI CHIUDA SUBITO QUEL PIAZZALE»

Conti chiede ad Angori di intervenire rapidamente. «L'ex piazzale degli autobus, come la stazioncina, è della Provincia. Il presidente intanto cominci con lo spostare la rete di recinzione al limite della strada. In questo modo chiuderebbe quello spazio che è diventato il rifugio degli spacciatori e dei tossicodipendenti». La cancellata si trova ad

una certa distanza dalla stanza e dal marciapiede, quasi all'estremità opposta rispetto a via Pellico del centro Mac carrone, dove ci sono gli uffici dei centri per l'impiego. Il sindaco aggiunge: «So bene che non può essere una cancellata spostata di alcuni metri a risolvere il problema, ma intanto è una misura che può almeno alleggerire la situazione di degrado in quel piazzale che, oltre ad essere attaccato alle strutture della Provincia, è anche di passaggio per i cittadini ed i turisti che vengono o vanno alla stazione ferroviaria».

«PRONTI A SCAMBIARCI LE PROPRIETÀ»

L'altro punto delicato di quella parte di città è lo stato di abbandono dell'ex stazione della Cpt e storica stazione del trammino. Anche questo stabile è di proprietà della Provincia, che da anni lo ha inserito nel piano delle alienazioni. In pratica lo ha messo in vendita, ma tutti i bandi finora pubblicati (compreso l'ultimo) hanno avuto come esito l'assenza di offerte. Solo in occasione del primo tentativo di vendita si era fatto avanti un istituto bancario locale per farne la sua nuova sede in città, ma non venne trovato l'accordo sul prezzo con l'amministrazione comunale. «L'ex stazioncina del Cpt l'abbiamo chiesta noi alla Provincia proponendo in cambio i terreni dove sorge il complesso scola-

stico Marchesi. Ma non c'è stata intesa sulle valutazioni», rivela Conti che invita Angori «a riprendere in considerazione questa possibilità». In effetti, il complesso Marchesi è in una situazione particolare: gli edifici sono di proprietà della Provincia, i terreni su cui sorge sono invece comunali. Un'anomalia che ha il suo peso anche quando si tratta di ipotizzare la costosissima riqualificazione del Marchesi. «Potrebbe essere una soluzione che sistema varie questioni in sospeso», l'auspicio ancora del sindaco.

«MANUFATTI DA ABBATTERE»

Ma, in caso di acquisto, cosa ci farebbe il Comune con l'ex stazioncina? «Questo lo vedremo, una soluzione la troviamo e ricordo che noi siamo già proprietari di tutte le altre stazioni del trammino. Intanto - dice Conti - per prima cosa butteremmo giù tutte quegli inutili e fatiscenti locali che si trovano dietro la stazioncina e che un tempo ospitavano un'edicola e un bar. Anche questo sarebbe un modo per contrastare il degrado». Dal sindaco ancora un messaggio indirizzato ad Angori: «A proposito di contrasto al degrado, la Provincia metta mano una volta per tutte alla sistemazione delle coperture del palazzo di piazza Vittorio Emanuele. Tutta l'area ne beneficerebbe». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL PROGETTO DI RECUPERO



Cosa c'è

Gli ex piazzali degli autobus per tutta la loro lunghezza sono divisi dalle mura medievali, salvo un piccolo tratto demolito agli inizi del Novecento. Nella parte nord, dalle mura verso via Bixio, l'area è a verde con un camminamento pedonale ed una pista ciclabile che collega Porta a Mare. La parte sud, dalle mura a via Battisti, è ancora asfaltata, chiusa con recinzioni in ferro ed inutilizzata. Qui si trovano alcuni fabbricati: il centro Maccarone, il vecchio deposito del carbone, un edificio residenziale, una serie di piccoli manufatti.



Cosa (forse) ci sarà

Il progetto di recupero è una parte del complessivo "Binario 14", da finanziare con il "Bando periferie" nazionale. Il progetto pisano è stato ammesso ai finanziamenti, anche se si trova nella parte inferiore della graduatoria. Il recupero prevederebbe un unico parco urbano sfruttando il punto di interruzione delle mura: 19 mila mq di verde, con 114 alberi ad alto fusto e 40 cespugli. All'interno giochi per bambini e spazi per la ginnastica. All'estremità est, in prossimità di via Pellico, il progetto comprende due piccole piazze arredate con panchine ed alberature. Costo totale circa 1,3 milioni di euro.



Il piazzale di via Pellico, nuovo market della droga, e sullo sfondo la recinzione



Il sindaco Michele Conti



La recinzione che il sindaco chiede di spostare contro il degrado

LUGNANO

Ciclista travolge una bambina in bici e poi fugge

È caccia al "pirata" a due ruote protagonista dell'episodio
La piccola, trasportata in ospedale, ha riportato ferite non grav

VICOPISSANO. È caccia al ciclista pirata che ieri mattina ha travolto con la bicicletta una bambina di 11 anni ed è fuggito via. La minorenne, stando a quanto è stato riferito, stava attraversando la pista ciclabile in sella alla sua bicicletta quando è stata investita da un altro ciclista che non si è fermato e si è allontanato. La dinamica è ancora in fase di accertamento.

L'incidente stradale è avvenuto poco a Lugnano dopo le 10 e ha coinvolto una bambina di Uliveto Terme. La bimba è stata subito soccorsa dai familiari, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i sanitari del 118 di Livorno-Pisa.

La piccola avrebbe riportato alcune escoriazioni agli arti inferiori ed è stata trasferita in ambulanza a Ci-

sanello, dove dopo tutti gli accertamenti del caso le sue condizioni generali sarebbero state giudicate buone.

Quando è avvenuto l'incidente la bambina era con una parente che è stata la prima a chiamare l'ambulanza e a cercare di capire come mai il ciclista non si era fermata. I carabinieri che sono intervenuti per i rilievi lungo la provinciale Vi-carese cercheranno di capire se ci sono telecamere nella zona che possano avere ripreso l'incidente e quindi essere di aiuto per capire come mai l'uomo non si è fermato.

Grande lo spavento per la piccola e per la persona che era con lei. Insieme stavano andando alla messa, invece si sono ritrovate all'ospedale. La minore è stata soccor-

sa lungo la pista ciclabile. Oltre a curarle le ferite il personale dell'emergenza sanitaria ha cercato di farle coraggio.

Impossibile pensare che l'uomo che l'ha urtata e poi l'ha fatta cadere non si sia accorto di quello che era successo.

Ma non è facile nemmeno capire come mai si sia allontanato senza prestare i necessari soccorsi. I carabinieri, una volta intervenuti, hanno cercato nella zona per capire se qualcuno aveva visto il ciclista o se lo aveva riconosciuto.

Nei giorni di festa, proprio come quello di ieri, sono tanti i ciclo-amatori che scelgono la strada del lungomonte per fare una passeggiata in bicicletta. —

S.C.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



